



Istituto Superiore di Sanità

*Comitato
- U.M. Brucellosi
- U.M. Dts. Paratuberc.
- U.P. Ass. Anziani
20/04/2011
my*

Istituto Superiore di Sanità
Prot 15/04/2011-0017517



Class: AMPP.IA.12.00 1

Roma
VIALE REGINA ELENA, 299
00161 ROMA
TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA
TELEFONO: 06 49801
TELEFAX: 06 49387113
URL: WWW.ISS.IT

Prot. N. 13630/AMPP.IA.12.00

COMMISSARIO DI GOVERNO EX OPCM 3849/10
Prot. 2011/ 0001972 del 20/04/2011
Mitt.: ISS ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITA'
Archivio : 2011/67

Risposta al N. 2074/SP del 11/03/201



Allegati

Commissario di Governo
Ex O.P.C.M. 3849/2010 e
successive
Dott. Mario Pasquale De Biase
Via S. Lucia, 81
80132 Napoli

Oggetto: O.P.C.M. 3891 del 04.08.2010. Interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e Castel Volturno dell'area dei laghetti. Trasmissione esiti attività

Riguardo l'utilizzo dei pozzi, con scopi diversi da quello potabile (uso industriale/agricolo, ecc.), facendo riferimento al D. M. 185/2003, che definisce le destinazione d'uso ammissibile e i requisiti ai fini del riutilizzo, anche agricolo, delle acque reflue. Nonché al parere n. 54750 IA.12 del 7/11/03 dell'Istituto Superiore di Sanità dove si osserva che "...(*omissis*) ancorchè il DM 185/2003 fissi criteri di salvaguardia ai fini del riutilizzo, anche agricolo, delle acque reflue, esso dovrebbe costituire un "riferimento" a livello nazionale per la "qualità" delle acque da utilizzare a scopo irriguo. Infatti gli standards di qualità ivi riportati sono stati elaborati a partire da considerazioni cautelative in merito a:

- limitare al massimo eventuali alterazioni dello stato di qualità dei suoli riceventi le acque di irrigazione;
- aspetti igienico-sanitari in relazione al consumo diretto di alimenti che hanno ricevuto dette acque irrigue;
- limitare al massimo una potenziale esposizione agli inquinanti presenti nelle acque irrigue da parte degli "addetti" al settore.

Pertanto si può dedurre che gli standards di qualità riportati nel DM 185/2003 non vanno considerati unicamente in relazione all'accertamento dei requisiti qualitativi delle acque reflue con procedimenti ben definiti, bensì anche in relazione al potenziale impatto ambientale ed igienico-sanitario derivante dall'utilizzo di dette acque."

*MATARRAZZO + h
LAUAPONE*

Per quanto riguarda il parametro diclorometano si può far riferimento al valore riportato nel D.M. 185/2003 alla voce "Solventi clorurati totali" (0,04 mg/L).

Tutto ciò premesso, nel caso specifico, considerando che, a meno del pozzo C - Proprietà Sig. Micillo Francesco, per diversi analiti compreso il diclorometano, si riscontra un superamento dei valori riportati sia nella tabella dell'allegato al D.M. 185/2003 che nella Tab. 2 Allegato V Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., pertanto si consiglia di interdire l'uso delle acque dei pozzi e di continuare il monitoraggio nel tempo.

Nel rimanere a disposizione per ogni eventuale chiarimento, porgo distinti saluti.

Direttore del Dipartimento Ambiente e
Connessa Prevenzione Primaria
(Dott.ssa Loredana Musmeci)

